

*Alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi*

## **SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE D'ITALIA**

*Rito di Memphis  
Montauban 1815*



*Rito di Misraim  
Venezia 1788*

*Rito di Mizraim  
Napoli 1728*

### **DEL RITO ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAIM (Filiazione Robert Ambelain)**

#### **CONCLUSIONI del Grande Oratore del Sovrano Santuario Tradizionale d'Italia installato in Chiusura dei lavori del 16° Convento Nazionale (Roma, 28 settembre 2024 dell'E.V.)**

#### **A.G.D.S.A.D.M.**

Serenissimo Gran Ierofante, Sublimi Patriarchi Gran Conservatori del Rito, Carissime sorelle, Carissimi fratelli che oggi ornate le colonne del Tempio all'Oriente di Roma,

il nostro amato Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim di filiazione R. Ambelain, sia esso praticato nelle Logge azzurre (sino al 3° grado massonico) che nel Regime degli Alti Gradi (dal grado di Maestro Segreto in su) è una scuola di scienze iniziatiche di ancestrale sviluppo che si richiama agli antichi misteri ed è, per la sua peculiare caratteristica, che è grandemente diversa da quella di stampo modernista nata sulle ceneri della massoneria degli "Ancient" e dopo l'anno 1717 dell'era volgare ad opera dei "Modern" (i così detti moderni) di Andersoniana memoria.

Non vogliamo qui, oggi, polemizzare sulla giustizia o meno dei differenti percorsi di pensiero iniziatico, ma ribadiamo con forza e vigore le nostre origini gnostiche, sapienziali e tradizionali antichissime, che radicano dall'alba dei tempi che non si limitano ad un mero linguaggio simbolico astratto e non operativo, come nel caso delle massonerie moderniste, ma insufficienti per noi che ricerchiamo la via degli Dei e degli antenati, degli eroi antichissimi, dei Maestri passati citati nei nostri Alti Gradi: Enoch, Noè, Ermete Trismegisto, Melchisedek, sino a giungere, in anamnesi a ritroso nel tempo, al "Mondo delle idee" e al pensiero della creazione dove tutto ebbe inizio.

Non a caso, nelle nostre tornate rituali, tutti si pongono (*se questo è il loro desiderio*), con le braccia ad "Y", la "I" greca che richiama la parola sanscrita "Yana", il percorso, il tragitto che ogni iniziato deve compiere a ritroso nel tempo, per volgere poi lo sguardo al futuro e al proprio destino: *"noi - è scritto - veri ed antichi iniziati della terra d'Egitto, conserviamo preziosamente e manteniamo il deposito della terra di Misraim"*.

Ancora una volta intendiamo ricordare che "Misraim" non è per noi una semplice parola antica ma, essendo un duale di astrazione (*la "im" finale ce lo conferma*), dall'ebraico biblico "Misrah", Oriente, richiama alla territorialità doppia, duale appunto, dell'alto e basso Egitto, il cui antico Regno è da sempre stato suddiviso.

E' da qui che territorialmente, per l'umanità del bacino mediterraneo, da sempre, inizia l'Oriente e più precisamente dalla sponda destra del fiume Nilo.

Dalla sua sponda sinistra "del fiume stretto" invece era l'Occidente, la sera, il tramonto e dove venivano seppelliti i morti, per la sua caratteristica geografica di "riposo" del sole: era l'EREV da cui prenderà il nome, etimologicamente, la parola "Europa".

Per noi la parola "Misraim" è talmente importante che l'abbiamo inclusa nella dizione del nostro amatissimo Rito per la sua doppia (duale) valenza sapienziale di stampo regale (la corona bianca del Faraone) da una parte e sacerdotale dall'altra (la corona rossa) che, unite insieme, rappresentano il divino intimamente legato all'uomo attraverso gli antichi misteri.

Nel nostro Rito i colori della corona del Faraone sono stati impressi nelle due colonne dei nostri Templi che prenderanno a prestito il nome da quelle del Tempio di Salomone a Gerusalemme: Iakin (*con la "I" latina e non con la "J" anglosassone*) e Boaz, che a loro volta rimandano alla creazione dei mondi con gli elementi costruttivi primari di forza e bellezza, maschile e femminile, lama (spada) e vaso (grembo materno, caverna, terra, malkut, regno): *"maschio e femmina si uniranno e tutto è gioia"* è inciso su antiche pietre.

Tutto si unisce in uno e nell'Uno. E' l'Uno ancestrale di una sola via iniziatica tradizionale che mai è stata interrotta, che attraverso il suo simbolo della chiave intera (*non spezzata come nel caso della massoneria modernista*) del Maestro Segreto aprirà la porta alla conoscenza intuitiva, alla chiaro-udienza e alla chiaro-veggenza del saggio.

Ma la modificazione del proprio stato di coscienza atrofizzato proprio del mondo profano, ad inizio del nostro percorso di iniziati, richiede tempo, impegno, studio, abnegazione al lavoro, sacrificio. Ecco perchè i primi 3 anni (simbolici ma anche pratici) dell'Apprendista sono il tempo minimo perchè tale modificazione di coscienza sinaptica, che si lega alla conoscenza, possa avvenire...

Non si richiede ad un Apprendista la totale sgrossatura della propria pietra grezza, che avverrà anche più in là nel tempo, ma essa è condizione necessaria per un lavoro più intuitivo, più interiorizzato, più vicino allo spirito, più vicino all'nima e alle anime, più vicino al Grande Architetto dell'Universo, all'Anima Mundi della primissima confessione umana, che l'umanità stessa ha dimenticato, ma non noi.

Sarà un lavoro in anamnesi a ritroso nel tempo attraverso i Miti, durante le nostre iniziazioni, che ci riportano esattamente a quel preciso momento sul piano orbitale storico e geografico. non come semplici spettatori, ma come attori della Grande Opera.

Nel nostro percorso, se si aspira ad accedere agli Alti Gradi e sino a raggiungere agli Arcana Arcanorum, vertice eccelso della nostra piramide, condizione indispensabile è il saper emozionarsi con curiosità su ciò che ancora ci pare velatamente intravisto, non dimenticando anche da dove siamo giunti e chi eravamo.

Da antichi scritti possiamo estrapolare un breve dialogo che è il seguente:

*"Maestro, da dove veniamo?"*

*- Da occidente*

*"Maestro, dove andiamo?"*

*- Ad oriente*

*"Maestro, dov'è l'oriente?"*

*- E' là dove nasce il sole. E' là che andremo, fratello mio, a ritrovare ciò che è stato smarrito.*

*"Maestro, cosa è stato smarrito?"*

*- il Verbo e la parola*

*"Maestro, qual è questa parola?"*

*- Non ci è dato di saperlo ma noi la ritroveremo.*

Serenissimo Gran Ierofante, ho tracciato.

**Fr. KUM NAIM**